



4. BIODIVERSITÀ

INDICE

4.1 Normativa e documenti di Riferimento	3
4.2 Indicatori	4
4.3 Aree tutelate	5
4.4 Habitat e specie	6

4.1 Normativa e documenti di Riferimento

Tra le diverse norme che si prefiggono di tutelare la biodiversità a livello locale e globale troviamo:

- Livello comunitario

Per proteggere la biodiversità e combattere l'estinzione delle specie animali e vegetali, l'Unione europea ha dato vita alla rete Natura 2000, una vasta rete di siti protetti. La tutela della biodiversità è tra i principali obiettivi del Sesto programma di azione in materia di ambiente.

A livello comunitario sono stati istituiti:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC), secondo la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), designati per proteggere gli habitat, la fauna e la flora;
- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), secondo la Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), designate per la presenza di specie di uccelli selvatici migratrici o di importanza comunitaria.

- Livello nazionale

- Legge nazionale 394/1991, "Legge quadro sulle aree protette";
- DPR 357/1997, regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE, si riferisce alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

- Livello regionale:

In Friuli Venezia Giulia la rete di tutela naturalistica è stata costituita ai sensi della L.R. 42/96 che attua la Legge nazionale 394/1991.

Altre norme di interesse sono:

- la L.R. 9/2005 - "Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali", ha previsto l'istituzione dell'inventario dei prati stabili naturali della pianura, al fine di garantire la conservazione dell'identità biologica del territorio e la biodiversità degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche;
- la L.R. 7/2008 fornisce disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'attuazione delle direttive 92/43/CEE (Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e 79/409/CEE (Direttiva Uccelli, concernente la conservazione degli uccelli selvatici).

4.2 Indicatori

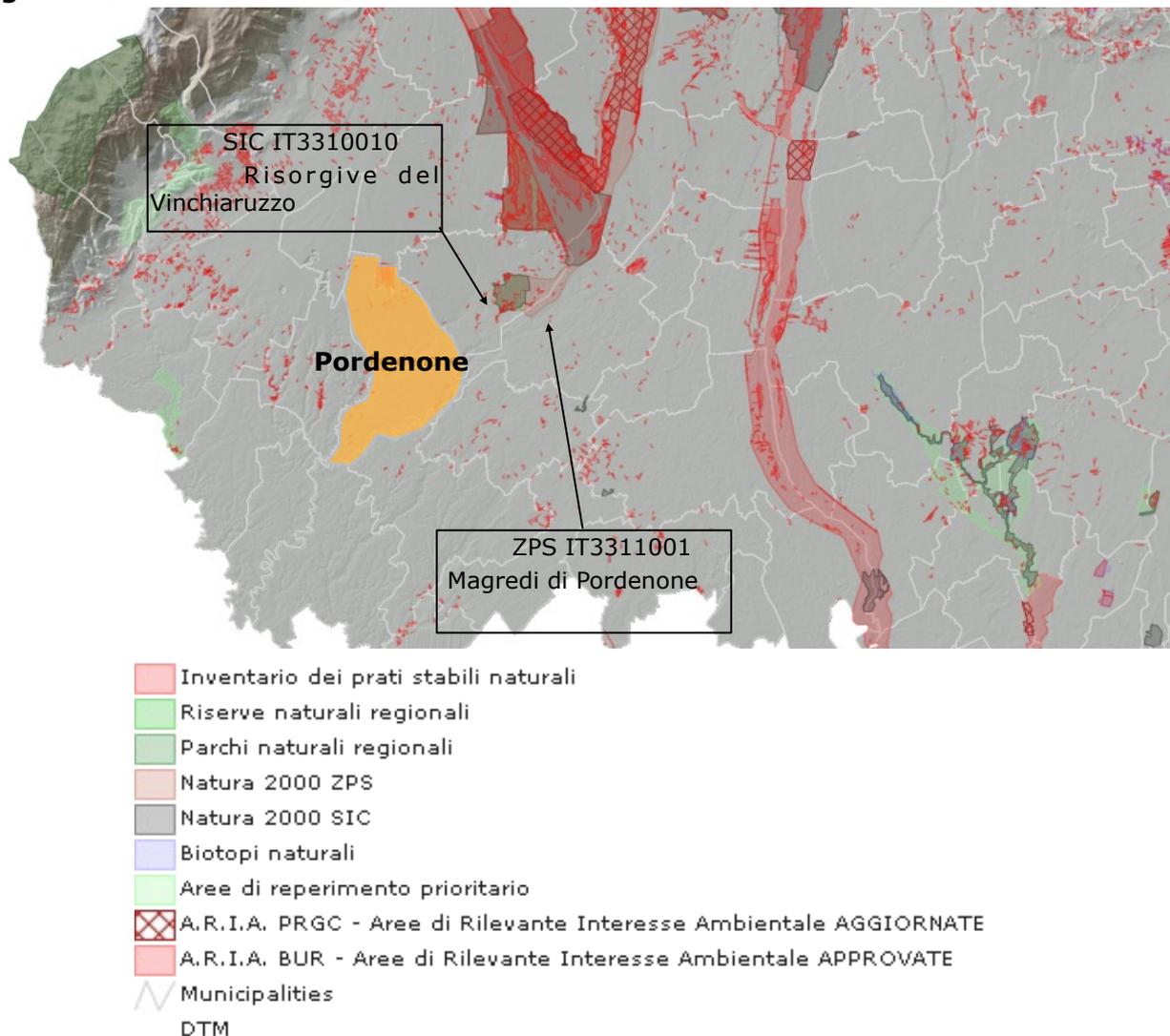
	Unità di Misura	Valore [anno]	Stato	Tendenza	Riferimento
Superficie complessiva habitat naturaliformi: sistemi esaminati	ettari	484,38 [2008]			Tabella 4.4.4
Ricchezza specifica habitat naturaliformi: sistemi esaminati	num.	17 [2008]			Tabella 4.4.2
Presenza di avifauna: specie totali rilevate nei sistemi esaminati	num.	18 [2004-2007]			Tabella 4.4.6

4.3 Aree tutelate

Il territorio comunale di Pordenone non comprende Siti di Importanza Comunitaria (SIC) secondo la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e neppure Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), secondo la Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli); le aree più vicine appartenenti alla rete Natura 2000 sono il SIC **"Risorgive del Vinchiaruzzo"**, con la relativa area di reperimento, e la ZPS **"Magredi di Pordenone"**.

Sul territorio comunale sono però sottoposte a vincolo le aree a prato stabile (L.R. 9/2005), ovvero formazioni erbacee che non hanno mai subito il dissodamento (aratura o erpicatura) e sono mantenute esclusivamente attraverso lo sfalcio e l'eventuale concimazione, che non deve essere comunque eccessiva.

Figura 4.3.1: Aree tutelate



Fonte: Catalogo dati ambientali Regione Friuli Venezia Giulia (<http://irdat.regione.fvg.it>)

4.4 Habitat e specie

Indipendentemente dalla presenza di aree naturali tutelate per legge, il territorio comunale può risultare comunque interessante per la presenza di habitat e specie caratterizzanti gli ambienti che lo compongono.

Nel 2008 è stata condotta, su incarico del Comune di Pordenone, un'analisi della qualità ambientale degli ambiti ripariali del sistema Noncello-Meduna.

In tale analisi sono stati considerati i seguenti sistemi di habitat:

Tabella 4.4.1: Sistemi di habitat considerati nell'analisi della qualità ambientale e loro localizzazione

Sistema di habitat	Localizzazione
<i>Tratto urbano del fiume Noncello</i>	Dalla vecchia tintoria di Torre alla confluenza del rioMai e suoi affluenti in sinistra idrografica (c.le Amman e rogge cittadine)
<i>Sistema dei laghetti cittadini</i>	Laghi di S. Valentino, S. Carlo, roggia Vallona, laghetti Tomadini e suoi immissari
<i>Sistema dei laghetti di Rorai e della Burida</i>	Rio Mai-Pedron, laghetti di Rorai, lago della Burida e suoi immissari
<i>Tratto inferiore del Noncello</i>	Dal rio Mai alla confluenza con il Meduna
<i>Tratto superiore del Meduna</i>	Dal ponte sulla SS 13 alla A28 e suoi affluenti
<i>Tratto inferiore del Meduna</i>	Dalla A28 alla confluenza con il Noncello e suoi affluenti

Fonte: elaborazione dati ECOTEAM - Studio Associato

La valutazione della qualità ambientale ha individuato come indici la "ricchezza specifica" e la "superficie" dei sistemi di habitat.

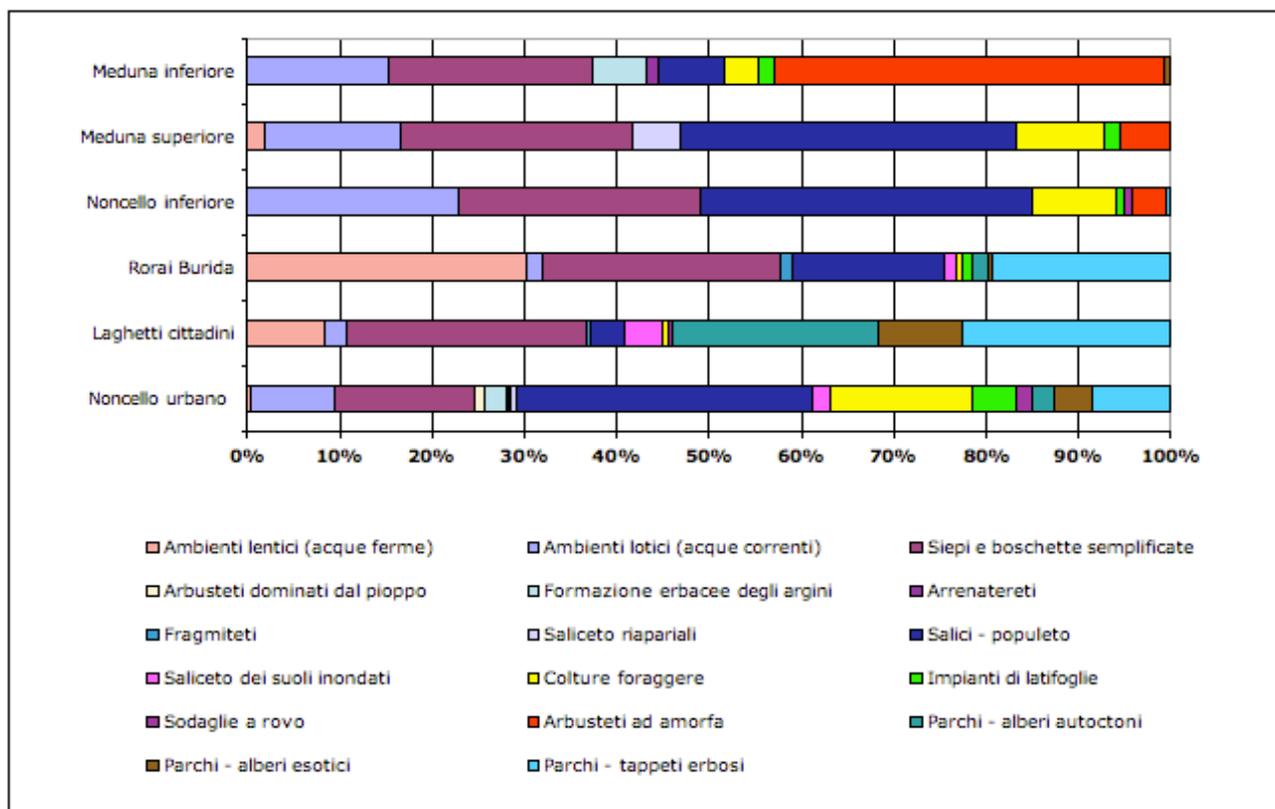
Questi indici sono stati scelti per la loro univocità interpretativa e per la facile reperibilità dei dati necessari anche per future azioni di monitoraggio.

La tabella seguente riporta la superficie occupata dagli habitat nei rispettivi sistemi.

Sono stati considerati solamente gli habitat naturaliformi, cioè ecosistemi non strettamente connessi all'attività antropica con una vegetazione in grado di evolvere nel breve periodo.

Tabella 4.4.2 -Figura 4.4.3: Habitat naturaliformi lungo i corsi d'acqua del territorio comunale, 2008

Descrizione habitat	U.M.	Sistema di habitat					
		Noncello urbano	Laghetto cittadini	Rorai Burida	Noncello inferiore	Meduna superiore	Meduna inferiore
Ambienti lentici (acque ferme)	ettari	0,62	3,61	11,35	0	1,02	0
Ambienti lotici (acque correnti)	ettari	14,65	1,03	0,64	16,88	8,11	17,43
Siepi e boschette semplificate	ettari	24,39	11,03	9,69	19,28	14,02	25,14
Arbusteti dominati dal pioppo	ettari	1,95	0	0	0	0	0
Formazione erbacee degli argini	ettari	3,78	0	0	0	0	6,75
Arrenatereti	ettari	0,14	0	0	0	0	1,41
Fragmiteti	ettari	0,23	0,17	0,5	0	0	0
Saliceto ripariali	ettari	1,2	0	0	0	2,81	0
Salici - populeto	ettari	51,3	1,57	6,2	26,46	20,05	8,33
Saliceto dei suoli inondati	ettari	3,39	1,79	0,46	0	0	0
Colture foraggere	ettari	24,49	0,2	0,27	6,73	5,27	4,06
Impianti di latifoglie	ettari	7,84	0	0,41	0,67	1,08	2,07
Sodaglie a rovo	ettari	2,76	0,26	0	0,77	0	0
Arbusteti ad amorfa	ettari	0	0	0	2,61	2,98	48,11
Parchi - alberi autoctoni	ettari	3,84	9,53	0,63	0	0	0
Parchi - alberi esotici	ettari	6,55	3,82	0,12	0	0	0,86
Parchi - tappeti erbosi	ettari	13,78	9,65	7,32	0,37	0	0
Habitat naturaliformi (superficie complessiva per sistema)	ettari	160,91	42,66	37,59	73,77	55,34	114,16
Ricchezza Specifica		<i>16</i>	<i>11</i>	<i>11</i>	<i>8</i>	<i>8</i>	<i>9</i>



Fonte: elaborazione dati ECOTEAM - Studio Associato

Tabella 4.4.4: Estensione degli habitat naturaliformi lungo i corsi d'acqua del territorio comunale, 2008

Descrizione	U.M.	Sistema di habitat						TOTALE
		Noncello urbano	Laghetti cittadini	Rorai Burida	Noncello inferiore	Meduna superiore	Meduna inferiore	
Superficie Territoriale	ettari							1433,33
Habitat naturaliformi (superficie complessiva per sistema)	ettari	160,91	42,66	37,59	73,77	55,34	114,16	484,38
Habitat naturaliformi (% della superficie complessiva di habitat Naturaliformi)	%	33,21	8,81	7,76	15,23	11,42	23,57	100,00
Ricchezza Specifica		16	11	11	8	8	9	17

Fonte: elaborazione dati ECOTEAM - Studio Associato

Dei 1433 ettari complessivamente indagati solamente 484 sono occupati da habitat naturaliformi (33%). Di questi un terzo sono presenti nel sistema Noncello urbano, un quinto nel Meduna inferiore e una quota compresa tra l'8% e il 15% nei sistemi rimanenti.

Nell'ultima riga della tabella precedente viene evidenziata la "ricchezza specifica" di habitat naturaliformi nei diversi sistemi. Si può osservare come il sistema Noncello urbano presenti il valore più elevato (16 su 17), pari al doppio rispetto alla "ricchezza specifica" del tratto inferiore; gli altri sistemi si pongono a un livello intermedio.

Oltre agli indici riportati nella tabella precedente la qualità degli ambienti indagati è stata valutata dal punto di vista ecologico-funzionale, verificando cioè la loro capacità di svolgere un ruolo connettivo.

Sono stati considerati i seguenti elementi: la localizzazione (in senso idrografico e morfologico), la composizione floristica, la struttura vegetazionale e i caratteri faunistici.

La seguente tabella (4.4.5) riassume queste valutazioni evidenziando che:

- il tratto urbano del Noncello presenta aspetti geomorfologici fluviali ben riconoscibili, vegetazione ripariale presente e articolata, presenza di aree con caratteristiche vegetazioni degli ambienti umidi;

- i laghetti di Rorai-Burida e il tratto superiore del Meduna presentano una morfologia fluviale riconoscibile, un paesaggio vegetale diversificato con presenza sia di elementi naturali coerenti sia di elementi esotici;

- i laghetti cittadini e il tratto inferiore del Noncello presentano la morfologia originale riconoscibile, ma alterata, formazioni semplificate dal punto di vista strutturale;

- per il tratto inferiore del Meduna, la morfologia caratteristica è assente, la vegetazione è semplificata dal punto di vista floristico e strutturale.

Tabella 4.4.5: Morfologia fluviale originaria e vegetazione ripariale, anno 2008

descrizione	Noncello urbano	Laghetti cittadini	Rorai Burida	Noncello inferiore	Meduna superiore	Meduna inferiore
Morfologia fluviale originaria						
<i>Articolata</i>	NO	NO	NO	NO	NO	NO
<i>Riconoscibile</i>	SI	SI	SI	SI	SI	NO
<i>Alterata</i>	NO	SI	NO	SI	NO	SI
Vegetazione ripariale						
<i>Presente</i>	SI	SI	SI	SI	SI	SI
<i>Caratteristica</i>	SI	NO	NO	NO	NO	NO
<i>Diversificata</i>	SI	NO	SI	NO	SI	NO

Fonte: ECOTEAM - Studio Associato

Lo studio conclude evidenziando i possibili stati evolutivi degli habitat presenti negli ambiti ripariali del sistema connettivo Noncello-Meduna in relazione al tipo di gestione che può essere condotta e sottolinea come il significato di riqualificazione dei contesti antropizzati non sia quello di creare aree protette da inselvaticare, ma sia quello di migliorare la gestione dell'esistente ed estenderla ad una superficie più ampia.

Un'altra indagine effettuata negli anni 2004-2007, i cui risultati sono riassunti nella tabella seguente, è quella relativa all'avifauna presente in alcune aree del territorio comunale, calcolata in "**abbondanza media N**", ovvero il numero medio di esemplari rilevati per singola specie:

- N 1 = numero medio esemplari < 1;
- N 2 = numero medio esemplari tra 1,1 e 10;
- N 3 = numero medio esemplari tra 10,1 e 50;
- N 4 = numero medio esemplari tra 50,1 e 100;
- N 5 = numero medio esemplari maggiore di 100.

Sono state rilevate complessivamente 18 specie di uccelli acquatici svernanti, con un massimo per il lago Burida (14) e un minimo per il tratto inferiore del Meduna (8).

Le specie presenti in tutti i siti (Frequenza=100%) sono il cormorano, la gallinella d'acqua, il germano reale e il tuffetto.

Dal punto di vista ecologico gli specchi d'acqua inseriti nel contesto urbano svolgono l'importante funzione di sede di svernamento.

Tabella 4.4.6: Specie di uccelli acquatici svernanti lungo i corsi d'acqua del territorio comunale (periodo di riferimento 2004-2007)

Descrizione	Unità di Misura	Fiume Noncello	Laghetti Burida	Laghetti Tomadini	Laghetti cittadini	Fiume Meduna	Frequenza [%]
Airone bianco maggiore	N abbondanza media					1	20
Airone cinerino	N abbondanza media		2	1			40
Alzavola	N abbondanza media	2					20
Cigno reale	N abbondanza media	1	2	2	2		80
Cormorano	N abbondanza media	2	5	2	2	1	100
Folaga	N abbondanza media	3	3	4	3		80
Forme domestiche di Germano reale	N abbondanza media	1		2	3		60
Gabbiano comune	N abbondanza media	3	3		3	3	80
Gabbiano reale "zampe gialle"	N abbondanza media					3	20
Gallinella d'acqua	N abbondanza media	2	2	2	3	2	100
Garzetta	N abbondanza media	1	1	1		1	80
Germano reale	N abbondanza media	3	3	3	5	1	100
Marangone minore	N abbondanza media	2	2	1	1		80
Moretta	N abbondanza media		2	2			40
Moriglione	N abbondanza media		2	1			40
Porciglione	N abbondanza media		1				20
Svasso maggiore	N abbondanza media		1				20
Tuffetto	N abbondanza media	2	3	3	2	1	100
Specie per sistema	Numero di specie	11	14	12	9	8	Specie Totali: 18

Fonte: A.ST.O.R.E e Regione Friuli Venezia Giulia



STUDIOTANDEM
VIA PORDENONE, 28
34079 STARANZANO (GO)
TEL: +39 0481 375110
FAX: +39 178 2288921
CELL. +39 329 9724593
EMAIL: info@studiotandem.it
P.IVA 01061840318
C.F. GNOFBA69P14E098K
www.studiotandem.it